

Verbale del 13 dicembre 2010 n° 40

Ordine del giorno

- 1) Approvazione del verbale precedente
- 2) Intervento di un responsabile diocesano per la catechesi
- 3) Iniziative per l'Avvento e per il Natale
- 4) Varie ed eventuali

Punto 1: è stato approvato all'unanimità il verbale precedente

Punto 2: intervento di fratel Enzo responsabile diocesano della catechesi

Fratel Enzo ci spiega che dalla riflessione intrapresa da anni a livello europeo e mondiale, i vescovi hanno capito in quale direzione ci si deve incamminare per rispondere alle sfide del mondo moderno e sono ora alla ricerca delle modalità di attuazione della pastorale.

Sono stati individuati tre grandi cambiamenti di prospettiva che sono:

- a) La prospettiva della pastorale nella linea del primo annuncio/secondo annuncio

Essa fa riferimento a svariate proposte che mirano ad introdurre nella fede, ad aiutare persone credenti a riscoprire il cuore profondo del vangelo e ad accompagnare e proporre un nuovo inizio a persone che si sono allontanate dalla **Chiesa**.

Il secondo annuncio si riferisce a quelle persone che sono state iniziate alla fede, ma si sono allontanate per varie ragioni come, l'ostilità, per distacco fisiologico, per esperienze negative con la Chiesa e i suoi rappresentanti o e per l'influsso di altre culture religiose.

Per secondo annuncio possiamo intendere le proposte che riavviano alla **fede** persone che hanno preso distanza da essa.

Questo significa di non abolire le iniziative tradizionali, ma di infondere in esse una prospettiva missionaria.

Quindi la pastorale parrocchiale va riorientata.

- b) La configurazione della catechesi secondo il modello di iniziazione cristiana in prospettiva catecumenale

Questo modello va dalla pastorale del battesimo fino al completamento dell'iniziazione cristiana. Coinvolge quindi tre soggetti: genitori – bambini/ragazzi e la comunità che inizia alla fede. In tutte le diocesi italiane sono state avviate delle sperimentazioni abbandonando gradualmente il sistema tradizionale basato sul catechismo settimanale. Da queste sperimentazioni sono scaturite nuove esperienze:

- a) L'attenzione è passata dai fanciulli agli **adulti**, e in particolare alle **famiglie**
- b) Il soggetto catechistico non è più il catechista ma la **comunità** intera.
- c) L'accesso al processo di iniziazione per i soggetti adulti è caratterizzato **dalla libertà**
- d) Viene recuperata la dimensione **catecumenale** del processo di iniziazione cristiana
- e) Si tende a ripristinare il corretto ordine teologico e l'unità celebrativa **dei tre Sacramenti** cioè, battesimo, cresima, comunione.
- f) **La domenica** diventa il tempo e il luogo che privilegia i processi di iniziazione in atto.
- g) **Il lavoro** di equipe è la modalità più diffusa per promuovere e sostenere le sperimentazioni.

Un esempio di sperimentazione è quello della Diocesi di Verona detta “a 4 tempi” ma sono di ugual interesse le esperienze delle diocesi di Cremona e di Brescia.

c) la centratura dell’annuncio sugli snodi fondamentali dell’esistenza umana.

Il convegno di Verona ha invitato a partire dalla persona e dalla sua esigenza di unità, piuttosto che da una articolazione interna della catechesi, seppur fondata teologicamente. Questo rinnovamento della proposta di fede apre per la pastorale nuove prospettive.

Il documento sul volto missionario della parrocchia, ricorda che l’adulto si lascia coinvolgere in un processo di formazione e in un cambiamento di vita soltanto dove si sente **accolto e ascoltato** negli interrogativi che toccano le strutture portanti della sua esistenza: **affetti – lavoro – riposo** .

Gli adulti di oggi risponderanno solo se si sentiranno interpellati su queste tre fronti con intelligenza e originalità.

Conclusioni: stare nel vecchio o costruire il nuovo ?

Fratel Enzo a questa domanda risponde con un proverbio africano:

Il vecchio albero che crolla fa più rumore della foresta che cresce.

Nella Chiesa molti si danno da fare, per tenere in piedi il vecchio albero che crolla. Ciò non è inutile se si tratta di rallentarne la caduta per evitare che qualcuno rimanga schiacciato. Ma l’importante è la foresta che cresce.

Fratel Enzo ci ha illustrato i cambiamenti che la pastorale sta maturando da tempo. La parrocchia deve cambiare prospettiva e diventare missionaria. Il Vangelo si deve collocare nelle situazioni quotidiane della vita con attenzione particolare alla sofferenza. La fede cristiana deve essere proposta liberamente . Non si tratta di azzerare le attività pastorali, ma di ripensarle in una prospettiva di primo annuncio aprendo così il cristianesimo della grazia e della libertà.

Punto 3: iniziative per l’avvento e per il Natale

Ritiro parrocchiale dai Padri, domenica 19 dicembre alle ore 15.30.

Alle ore 18.00 sarà celebrata la S.Messa.

E’ stata presentata una proposta per organizzare il pranzo di Natale per le persone anziane e sole. Oppure la disponibilità di alcune famiglie ad ospitare per il giorno di Natale una o più di queste persone.

Consiglio Pastorale si chiude alle ore 22.50